

Rassegna Stampa

DAL 9 AL 13 Sarà possibile, per chi lo vorrà, conoscere i progetti della onlus e la Casa del sorriso di Harare. Presenti due volontari

Un viaggio virtuale nello Zimbabwe Con Cesvi al Centro polidiagnostico

■ Trasportati in un attimo sulle strade di Harare, in Zimbabwe, pur restando qui a Monza, a 7mila chilometri di distanza, grazie a una collaborazione tra il Centro Polidiagnostico di viale Elvezia e Cesvi, l'organizzazione umanitaria fondata a Bergamo nel 1985 e oggi tra le prime dieci onlus italiane per numero di progetti sostenuti.

Dal 9 al 13 luglio, al Synlab Cam Monza, sarà possibile vivere la realtà africana con un'esperienza virtuale. "Un viaggio virtuale per cambiare la realtà" l'iniziativa che

L'immagine di una bambina inserita in uno dei progetti di Cesvi in Zimbabwe
Copyright Roger Lo Guarro 10r - Zimbabwe

invita a condividere e conoscere i progetti Cesvi attraverso la tecnologia più all'avanguardia. Sarà un modo per conoscere la storia di Tadiwanashe e Privilege, un bambino di strada e una ragazza madre, che quotidianamente trovano protezione e supporto all'interno della "Casa del Sorriso" di Cesvi. Un'esperienza di forte impatto, che farà comprendere meglio l'azione che la onlus porta avanti in tante zone del mondo, aiutando bambini di strada, minori senza famiglia e donne vittime di violen-



za. In questi giorni, alla sede di Synlab Cam Monza, saranno inoltre presenti due operatori Cesvi che forniranno agli interessati informazioni sui progetti sostenuti dall'associazione e li guideranno in questo viaggio.

Con 109 progetti attivi in 20 Paesi, tra cui l'Italia, Cesvi ha raggiunto quasi un milione di beneficiari nel mondo, grazie a un approccio partecipativo e costruttivo, portato avanti in oltre 30 anni di attività.

Le Case del Sorriso sono strutture che offrono servizi e accoglienza a tutti i bambini delle comunità nelle quali sono inserite: cibo, acqua, cure mediche, istruzione, formazione professionale e sostegno psicologico è ciò che orfani, bambini di strada, bambini lavoratori, vittime di sfruttamento o madri vittime di violenza possono trovare al loro interno. Appuntamento da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 19 in viale Elvezia. ■